



Peronospora, il grande flagello

Le produzioni di punta assediate in Capitanata

Servizio a pagina 5

«La Regione sospenda i mutui, con cosa paghiamo?»
Grido d'allarme delle imprese, lettera aperta a Pentassuglia

Servizi a pagina 3

GRANO 2
Quotazioni ancora ai minimi sul mercato

CIBO SANO 4
Un piano smart per gli studenti

MATTINATA 6
Il ministro canadese nell'azienda Bisceglia

GRANO DURO**«Quotazioni basse e rese ai minimi in Capitanata»***La raccolta posticipata di 2 settimane, qualità ok ma il prodotto "nuovo" non soddisfa i mercati*

Confagricoltura auspica l'aumento del prezzo del grano duro. Si riducono rese e produzioni del grano duro anche in Capitanata, il presidente Filippo Schiavone non nasconde la sua preoccupazione. «Ma nei momenti di difficoltà - catechizza - è importante mantenere la calma. Senza rinunciare per questo a difendere le ragioni dei produttori». Regna l'incertezza: a pesare le piogge tardive che hanno infranto le prospettive di quella che fino ai primi di maggio si presentava come un'ottima annata, sia per il grano duro, sia per quello tenero. I raccolti sono stati letteralmente falciati dalle piogge e, da Nord a Sud, i cali sono evidenti. L'andamento climatico ha fatto sì che s'invertissero tendenze consolidate: nel Centro e nel Nord del Paese, ad esempio, si raccoglieva prima il tenero, poi il duro, ma quest'anno è stato il contrario. In provincia di Foggia la raccolta del grano è ancora eccezionalmente in corso in alcune zone dei Monti dauni, si prevede la conclusione posticipata di almeno un paio di settimane. Ad oggi si stima un calo delle rese di circa il 20% in tutto il territorio provinciale, le migliori rese sono concentrate nel Tavoliere anche se la situazione appare ancora abbastanza a macchia di leopardo.

Quadro non dissimile nel resto della penisola.



In Emilia-Romagna l'alluvione ha colpito duro. La regione, fanno sapere i tecnici, sconta intanto la perdita totale del raccolto su 13 mila ettari di grano e orzo, sommersi per più giorni. Si stima un calo del 20% dei cereali. Nella terza regione italiana per la produzione di grano duro, dopo Puglia e Sicilia, si temono, in media, rese inferiori fino al 40/50%, mentre la situazione appare migliore per il tenero. In Sicilia, allo stato attuale, le rese inferiori del frumento hanno punte di oltre il 30%, con i grani antichi più penalizzati dall'allattamento. In Veneto, nel Veronese, il quadro è ancora con luci e ombre: le rese variano da zona a zona, per alcune varietà più in calo, altre stabili. Nei prossimi giorni si avrà una valutazione più omogenea. In Piemonte, nella provincia di Alessandria, inizia in questi giorni il raccolto del frumento tenero. La qualità sembra buona, mentre la quantità è in calo. È ancora presto per

fare stime più precise: in alcune aree del Paese, proprio a causa delle piogge, non si è riusciti ad entrare nei campi con i mezzi e la trebbiatura non è ancora iniziata.

Sul fronte prezzi c'è preoccupazione. In Italia, rimarca Confagricoltura, si registra un consistente aumento degli arrivi di cereali dal Nord Est europeo, in un contesto di mercato segnato da una contrazione dei prezzi che nel giro di un anno è stata del 40%. I costi di produzione non hanno avuto riduzioni rilevanti e pertanto i conti sono in rosso per le imprese che producono per il mercato. E' quanto sta accadendo per un altro cereale, il riso. Dopo l'emergenza siccità, le aziende del comparto lanciano l'allarme: le quotazioni sono troppo basse, incapaci di coprire i costi produttivi.

Prezzi condizionati dal forte aumento di arrivi di cereali dal Nord Est europeo contrazione del 40%

Sos alla Regione Peste suina correre ai ripari

«La peste suina è sempre più vicina alla Puglia ed è tempo di agire», denuncia il presidente di Confagricoltura Puglia Luca Lazzàro che così dà voce alle preoccupazioni degli allevatori pugliesi. Sebbene non si registrino ancora casi di Peste suina africana nella nostra regione lo stesso commissario straordinario alla PSA Vincenzo Caputo ha evidenziato come il virus stia circolando in Liguria, Piemonte e, parzialmente, con una piccolissima espansione verso la Lombardia. Però ha anche evidenziato casi a Roma, in provincia di Reggio Calabria e un caso in Campania che ha sfiorato la vicina Basilicata.

Confagricoltura Puglia ha scritto all'assessore all'Agricoltura Donato Pentassuglia e all'assessore e alla Salute Rocco Palese per evidenziare le preoccupazioni del mondo agricolo e zootecnico sulla vicenda. «Desideriamo richiamare la vostra attenzione sulla necessità che tutte le azioni utili ad arginare, contenere ed eradicare la PSA sul territorio italiano rientrino fra le priorità degli atti regolamentari e amministrativi che la Regione può emanare per fronteggiare questa emergenza nazionale.

CONFAGRICOLTURA ALZA LA VOCE

«Agricoltura pugliese, incombe un'emergenza economica»

Lettera all'assessore Pentassuglia: «Sospensione dei mutui, il primo passo»

Una lettera aperta alle istituzioni locali regionali, Confagricoltura si rivolge così all'assessore all'Agricoltura, Donato Pentassuglia e al capo dipartimento Gianluca Nardone per chiarire il quadro, sollecitare risposte, richiedere uno sforzo della Regione affinché il caldo afoso, la siccità nei mesi precedenti, le abbondanti precipitazioni successive e l'affiorare dei funghi quali la peronospora dei vigneti (e del grano) non completino l'opera di un'annata già partita con il piede sbagliato.

Ecco in sintesi cosa è stato chiesto alla Regione: «Le intense precipitazioni che hanno interessato la Regione Puglia a partire dai primi giorni di aprile e proseguite senza soluzione di continuità sino a tutto il mese di giugno, hanno determinato l'instaurarsi sull'intero territorio regionale di una serie di problematiche sia di tipo agronomico che fitosanitarie. In particolare, per il settore viticolo regionale la ormai nota Peronospora della vite, causata dal patogeno *Plasmopara viticola*, ha raggiunto un livello di gravità elevato in forma piuttosto diffusa, con forme particolarmente aggressive nelle varie province dove si stimano danni nell'ordine medio del 30-40% con punte anche del 70-80%. L'attuale situazione rappresenta



un inedito nella storia del nostro paese ed è una emergenza economica determinata dall'impossibilità, di non avere più produzione di uva da vino per l'annata agraria 2023 a causa della Peronospora, che può causare danni seri ed irreversibili dalla perdita del prodotto alla morte della pianta.

Le altre coltivazioni pugliesi hanno subito danni causati dai forti temporali e grandinate. In particolare, le partite di verdure pronte per la raccolta hanno subito fenomeni di marcescenza, riscontriamo anche danni sulle leguminose da granella al 45% di produzione, ciliegie, cereali (allettati) e orticole (trapianti in ritardo). L'EMERGENZA ECONOMICA colpirà dal dicembre 2023 al dicembre 2025 diversi soggetti ed in particolare coloro che vivono di solo conferimento in Cooperative agricole, nelle seguenti modalità:

- Mancata produzione 2023 che sarebbe stata liquidata nel dicembre 2025

- Impossibilità di effettuare pagamenti per mancanza di denaro corrente sia nel 2024

che 2025

- Insolvibilità bancaria nel pagamento di prestiti e mutui correnti

- Insolvenza nel pagamento dei contributi statali e locali

- Impossibilità di accedere a nuovi mutui/prestiti per insolvenza o



per aver sospeso quelli in essere

- Impossibilità nell'ottemperare alla conclusione dei PSR e OCM in corso o da concludere.

- Impossibilità all'acquisto dei prodotti per il nutrimento e la difesa delle coltivazioni

- Impossibilità ad effettuare nuove domande a contributo PSR in quanto assente il conferimento del 2023, fonte di garanzia

- Impossibilità di garantire lavoro ai propri dipendenti

- Crisi per l'apertura delle operazioni di vinificazione delle Cooperative Sociali per mancanza di prodotto ed incapienza economica alla copertura dei costi fissi.

Nella consapevolezza della difficile situazione economica generale legata alla scarsità di risorse disponibili, sia a livello nazionale che

regionale, ed al contempo della limitatezza dei possibili interventi che codesta

Regione potrebbe attivare per alleviare la posizione di centinaia di aziende pesantemente penalizzate da dette condizioni meteorologiche avverse, Confagricoltura Puglia intende comunque sottoporre alla Vostra attenzione alcune

proposte operative che, qualora accolte, potrebbero contribuire al sostegno di uno dei settori più importanti

dell'economia agricola pugliese:

- 1) Sospensione pagamento dei mutui/o contenimento/riduzione tassi di interessi. Molte aziende sono gravate da mutui a medio-lungo termine e devono sopportare, soprattutto a seguito dell'innalzamento dei tassi di interesse degli ultimi due anni, costi piuttosto pesanti.

- 2) Congelamento, anche parziale, dei contributi previdenziali ed assistenziali.

- 3) Stabilita e ottenuta la definizione di crisi attraverso lo stato di calamità, fissare criteri di applicazione di ristoro.

- 4) Richiesta deroga art. 5, comma 4 del DLgs n. 102/2004.

- 5) Chiedere ad Agea di anticipare le somme della PAC e degli aiuti a superficie ai prossimi mesi del 2024.

IL FOCUS DI CONFAGRICOLTURA

Donne sempre più protagoniste in agricoltura

Le Nazioni Unite: «Hanno in mano le produzioni in tutto il mondo»

Donne protagoniste in agricoltura, Confagricoltura promuove un'azione di rilancio dell'imprenditoria rosa. «Vogliamo sancire la volontà delle associazioni femminili di quattro settori agricoli cardine: vino, olio, ortofrutta e riso di unirsi per fare quadrato e affrontare il problema dei cambiamenti climatici. Siccità e alluvioni sono facce della stessa medaglia. Ci siamo riunite proprio per proporre, seguendo esigenze dei territori e produttive, un documento unitario che presenteremo alle Istituzioni», afferma Alessandra Oddi Baglioni, presidente di Confagricoltura Donna.

Le imprese femminili attive in agricoltura sono 256.815. Di queste - come rivela l'analisi del Centro studi di Confagricoltura - mostrano particolare dinamismo quelle impegnate nelle società di capitali e di persone, che rappresentano il 28,2% del totale, in particolare nella fascia di età 18/29 anni raggiungono il 33,76% a dimostrazione dell'acquisita consapevolezza dell'importanza di costruire reti al femminile. Dieci anni fa erano meno della metà, rappresentavano il 14% del totale. Il 31,5 % dei capi d'azienda agricola è donna, la percentuale più alta (40%) di imprenditrici agricole è in Molise, nel 2000 rappresentavano il 25,8% del totale. Manutenzione dei bacini e risposte programmatiche



in grado di introdurre misure stabili di resilienza e adattamento, monitorando il territorio per calcolare le diverse esigenze, coinvolgendo le associazioni imprenditoriali, a partire da quelle del comparto agricolo. Queste, in sintesi, le richieste alle Istituzioni delle imprenditrici, che evidenziano come la carenza nella gestione delle acque coinvolga anche le aziende femminili, che proprio oggi hanno dimostrato di riuscire a fare fronte comune su questi temi.

«Proprio in quest'ottica - ha concluso la presidente di Confagricoltura Donna - chiediamo alle Istituzioni di ascoltare le loro proposte anche nei luoghi in cui si programmeranno le soluzioni. A provvedimenti e misure di emergenza e piani di intervento a lungo termine occorre puntare a incentivare l'innovazione, affiancando anche soluzioni che la natura stessa può darci, come intercettare le acque provenienti dagli eventi atmosferici. La natura, proprio come l'universo femminile, è da sempre resiliente».

Secondo l'Organiz-

zazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), le donne hanno in mano la produzione agricola mondiale. Non solo, sono sempre le donne a contribuire in modo significativo alla sicurezza alimentare, alla

gestione del territorio e delle risorse naturali. Tuttavia, continuano ad avere minore accesso al credito, ai mercati, ai ruoli decisionali. Nell'agricoltura italiana, secondo gli ultimi dati Censis, le donne a capo di aziende agricole coltivano il 21% della SAU (Superficie agricola utilizzata), ma producono il 28% del PIL agricolo.

Oddi Baglioni:
«Presenteremo un documento unitario alle istituzioni»

Alimentazione, più cultura del cibo sano tra gli studenti

Si chiama "Smart Chain h24" si tratta di un sistema di distribuzione che veicola esclusivamente prodotti agroalimentari di qualità, tipici, freschi e trasformati provenienti direttamente dagli agricoltori-produttori del territorio pugliese. È un progetto promosso dal "Credi Smart", piattaforma che vede tra i partner l'Università di Foggia, CIA Agricoltori Italiani, Confagricoltura Bari, Confcooperative, Aproli Bari e Tinada. Il progetto, in linea con la legge regionale sulla filiera corta, si pone l'obiettivo di favorire la commercializzazione delle produzioni agricole locali nonché promuoverne il consumo e contrastare, allo stesso tempo, l'utilizzo di "cibi spazzatura".



Le attività di sperimentazione coinvolgeranno almeno 150 consumatori e 30 referenze alimentari stagionali.

Riunito il tavolo tematico "prodotti locali per una sana alimentazione". Nell'incontro tenuto a Foggia è stato sottolineato il ruolo delle scuole e dei laboratori scolastici per costruire una cultura del cibo sano, la consuetudine all'acquisto consapevole di frutta, verdura e prodotti alimentari a km zero, l'attenzione a stili di vita e di alimentazione corretti e sostenibili.

FLAGELLO PERONOSPORA

Caldo-umido, il vero killer della nostra agricoltura

Schiavone: «Aiutare le aziende in crisi, i trattamenti servono a poco»

Le piogge intense e prolungate che si sono registrate fra fine maggio e i primi di giugno in molte aree della Capitanata, così come in altre zone della Puglia, hanno causato ingenti danni ad alcune coltivazioni tipiche del territorio. L'andamento meteorologico, che ha generato un forte caldo-umido, ha favorito nei campi coltivati lo sviluppo incontrollato della peronospora. Si tratta di un fitopatogeno che si sviluppa con particolari condizioni climatiche e che, a causa dell'allagamento di molti campi, ha reso impossibile ai proprietari intervenire con i trattamenti adatti a combatterlo.

Alla luce della situazione che interessa particolarmente, ma non solo, le coltivazioni di vite e grano duro, Confagricoltura Foggia ha inviato a tutti i propri soci un documento utile a segnalare i danni subiti. La raccolta della documentazione è necessaria per permettere all'associazione di categoria di attivare le procedure di riconoscimento dello stato di calamità naturale di cui al Decreto legislativo 102/2004.

«Dobbiamo attivarci quanto prima d'intesa con gli Enti Locali - dichiara il presidente Filippo Schiavone - per sostenere i nostri produttori. Arginare la malattia in questa anomala stagione metereologica, infatti, si è dimostrato un compito improbo. Anche dove si è riusciti ad intervenire



con trattamenti anti-peronosporici i risultati sono stati insoddisfacenti e la malattia in queste ultime settimane è dilagata. Stiamo lavorando per fornire alla Regione tutti gli strumenti utili per richiedere al Ministero gli interventi di sostegno conseguenti ad avversità

atmosferiche di carattere eccezionale». Il contagio da peronospora ha colpito in modo eccezionale su migliaia di ettari, l'estensione del fitopatogeno è talmente elevata che a distanza di un mese dalle prime rilevazioni non si riesce ancora a ottenere un quadro defi-

nito e completo dalla situazione. Gli effetti sulla quantità delle produzioni, in particolare modo vite e grano duro, saranno purtroppo immediatamente riscontrabili non appena le aziende avranno completato i raccolti. Per il grano duro i primi riscontri direttamente in campo segnalano medie di coltivazione a ettaro dai 20-40 quintali a ettaro. Si segnala una leggera tendenza al ribasso rispetto ai dati registrati nell'ultima campagna agraria.

Confagricoltura ha invitato i soci a fornire indicazioni precise sui danni

Agricoltura100, il progetto promosso da Confagricoltura e Reale Mutua, è giunto alla quarta edizione. Le imprese agricole potranno misurare il livello di sostenibilità ambientale, sociale ed economica della propria attività e della comunità in cui operano, compilando sul sito di Confagricoltura www.confagricoltura.it e sul sito di AGRICOLTURA100 <https://www.realemutua.it/Agricoltura100> il questionario dedicato oppure rispondendo alla chiamata da parte di Innovation Team, società del Gruppo Cerved, che cura l'indagine.

Per partecipare all'iniziativa è sufficiente fornire agli uf-

Agricoltura 100

Quanto è sostenibile la propria impresa

fici confederali, alla mail eventi@confagricoltura.it oppure relazioniesterne@confagricoltura.it, i nominativi alle aziende agricole associate interessate verso la nostra iniziativa.

Il progetto ha avuto il vantaggio di fornirci informazioni di dettaglio per conoscere meglio i livelli di sostenibilità raggiunti dalle nostre imprese a livello ambientale, sociale, economico, indagando anche sul comportamento nella ge-

stione dei rischi e delle relazioni, restituendoci un quadro preciso della qualità dello sviluppo delle nostre imprese.

Lo scorso anno l'indagine ha coinvolto 2.800 aziende. Confagricoltura invita le imprese associate a contribuire quest'anno in modo più incisivo. Le aziende che hanno partecipato alle precedenti edizioni hanno beneficiato di grande visibilità. «Questi risultati devono spingerci a raggiungere numeri più importanti, coinvolgendo più imprese per consentire una maggiore valenza scientifica dell'indagine e a Confagricoltura un ruolo determinante per averla promossa».

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Allo studio nuove tecniche di produzione per le piante

Giansanti: «Subito il nuovo regolamento UE, l'agricoltura non può attendere»

Tecniche genomiche, la Commissione UE presenta a luglio il nuovo regolamento. Il Parlamento europeo e il Consiglio UE dovranno lavorare in stretta collaborazione per arrivare a una codecisione entro i primi mesi del 2024, altrimenti si rischia di bloccare l'iter del dossier. «La campagna elettorale europea del prossimo anno ritarderebbe infatti la procedura di adozione posticipandola al 2025, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero per la produttività e la competitività dell'agricoltura italiana». È questo l'appello del presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, dal convegno organizzato a Palazzo della Valle con alcune personalità di rilievo del mondo della ricerca e della politica per fare il punto della situazione sulle TEA, le Tecniche di Evoluzione Assistita, dopo la votazione all'unanimità, dell'emendamento al DL Siccità che ne autorizza la sperimentazione in campo mettendo fine a un lungo periodo di oscurantismo tecnologico.

L'imprenditrice e divulgatrice Deborah Piovan, presidente della FNP Proteoleaginose di Confagricoltura, ha spiegato l'utilità della TEA per l'agricoltura e le sue imprese: «Il cambiamento climatico espone le piante coltivate a fenomeni meteo estremi, le temperature sono più alte e le colture che

usiamo sono state selezionate quando il clima era più freddo. Questi cambiamenti incidono anche sulle popolazioni di insetti nocivi e sulle malattie che attaccano le piante. Ci sono poi temi di sostenibilità economica delle aziende agricole, che operano su mercati internazionali esposti alle incertezze che derivano da situazioni di crisi in diverse parti del mondo. Infine, le politiche agricole spingono verso standard di sostenibilità ambientali sempre più alti, per ottenere i quali è necessario che si effettuino valutazioni di impatto ex ante e che richiedono un approccio basato sempre su dati scientifici. Per rispondere a tutte queste sfide le imprese devono poter accedere a ogni strumento messo a disposizione dall'innovazione, al fine di salvaguardare la tipicità dei prodotti per cui l'agroalimentare italiano è apprezzato».

Riccardo Velasco, direttore del Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia del CREA, e Vittoria Brambilla, biotecnologa e ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Agrarie e ambientali dell'Università degli Studi di Milano, hanno illustrato gli studi che stanno svolgendo grazie all'editing, ma anche i vantaggi di queste tecniche utili ad affrontare le questioni del cambiamento climatico e della sostenibilità.

Il ministro canadese nell'azienda Bisceglia



Una missione conoscitiva e di approfondimento delle realtà produttive della Puglia in generale e della Capitanata in particolare quella che ha interessato l'azienda agricola Bisceglia con la visita a Mattinata della ministra per l'Agricoltura e l'Agroalimentare del paese nord americano, Marie-Claude Bibeau, accompagnata dall'ambasciatrice canadese in Italia, Elissa Golberg. La delegazione proveniente dal Canada è stata ricevuta da Confagricoltura Foggia, la delegazione comprendeva infatti anche esperti di settore, i vertici dell'associazione di categoria, con il presidente provinciale e componente della Giunta nazionale, Filippo Schiavone e il direttore Giuseppe Campanaro. L'azienda Bisceglia, una delle più importanti del territorio per estensione, è un esempio di quello che si intende per multifunzionalità in agricoltura.

Specializzata nella produzione di olive e olio, è anche un agriturismo ("Giorgio") oltre che azienda produttrice di grano duro e spinaci e trasformatrice di agrumi in marmellate.

«La cordiale mattinata trascorsa con la delegazione canadese è stata una prima occasione di confronto che è da considerare - ha rimarcato il presidente Schiavone - solo l'inizio di una interlocuzione che ci auguriamo proficua per tutta l'agricoltura di Capitanata. La visita nell'azienda di Mattinata ci ha fornito l'opportunità di aprire un canale di dialogo diretto con un Paese, particolarmente rilevante nello scacchiere agricolo mondiale, che può diventare sempre più un ricco mercato di sbocco per alcune produzioni tipiche del nostro agroalimentare di qualità».

IL PREMIO DI CONFAGRICOLTURA

L'oscar dell'ortofrutta sociale un'opportunità per le imprese

Assegnato da Confagricoltura l'Oscar dell'ortofrutta italiana, l'unica azienda pugliese premiata è quella di Angelo Di Palma, classe 1993, insieme al fratello Donato, che ha creato a Conversano (Bari) Fruitsland, una start-up specializzata nella produzione e nell'esportazione di uve senza semi in partnership con alcuni dei più importanti breeder al mondo. L'azienda utilizza l'innovazione per il controllo e la tracciabilità dei processi ottimizzando la produttività nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza alimentare. Un'opportunità di valorizzazione della produzione di punta dell'agricoltura foggiana che potrebbe essere utilizzata anche dalle imprese foggiane (il distretto di Cerignola è il settimo a livello europeo per capacità di produzione).

Per la cronaca è Silvia Salvi, di Ferrara, la vincitrice dell'Oscar dell'Ortofrutta Italiana 2023, assegnato nel corso della cerimonia dell'XI edizione dei "Protagonisti dell'Ortofrutta Italiana" a Villa Necchi a Milano. L'imprenditrice di Confagricoltura si è aggiudicata anche il premio per la sostenibilità Green Innovation 2023, assegnato da BPER Banca. Nella Top 10 delle aziende ortofrutticole premiate, figurano, oltre a Silvia Salvi, il campano Rosario Rago di Rago Group, la veneta Cristiana Furiani di Geofur, mentre Angelo



Di Palma dell'azienda pugliese Fruitsland è tra i vincitori della "Selezione Protagonisti under 35". Tutti imprenditori associati a Confagricoltura.

L'iniziativa, nata per premiare le eccellenze tricolori del comparto, è promossa dal Corriere Ortofrutticolo-Omnibus. Confagricoltura è partner dei "Protagonisti dell'Ortofrutta Italiana" insieme a Fruitimprese, CSO Italy, Italia Ortofrutta Unione Nazionale, Italmercati e Fedagro Mercati. La vincitrice Silvia Salvi è socio amministratore di Salvi Vivai, che da cinquant'anni produce e vende piante di fragole, melo, pero, ciliegio e portinnesti di melo e pero. L'azienda, in provincia di Ferrara, spicca anche a livello internazionale per l'alta qualità e l'innovazione costante, grazie alla continua ricerca varietale. Sperimentazione e ricerca sono infatti gli elementi vincenti che contraddistinguono quest'impresa in continua crescita sui mercati.

Rago Group, a Battipaglia (SA), è un'azienda nata nel 1892. Oggi specializzata in quarta gamma, punta sull'eco-

sostenibilità e sull'innovazione. L'intero processo di produzione avviene all'interno dell'impresa, dove ogni passo è attentamente monitorato e rispetta rigidi parametri qualitativi. Rosario Rago ne rappresenta la quarta generazione, che investe costantemente per l'utilizzo intelligente delle risorse naturali: acqua, terra ed energia solare.

Cristiana Furiani, responsabile commerciale di Geofur di Legnago (VR), è presidente del Consorzio di tutela del Radicchio di Verona Igp. L'azienda, nata negli anni '70, si è in seguito specializzata nella produzione e commercializzazione del radicchio, fino a diventare O.P. Rispetto del disciplinare di produzione e controllo costante della produzione, in campo e in laboratori certificati, garantiscono la totale rintracciabilità del prodotto.

"Grande soddisfazione per le nostre imprese premiate, a conferma dell'importanza e della forte vocazione ortofrutticola dell'Italia. Siamo tra i principali produttori a livello mondiale e sestì per l'export.

FOCUS

Il saluto di Confagricoltura Foggia a Renato Fariello

Desidero ringraziare personalmente, e a nome del Comitato di Presidenza di Confagricoltura Foggia, il sig. Renato Fariello per gli anni di collaborazione prestati alla nostra organizzazione, per l'impegno e l'attenzione profusa. Il suo contributo è stato utile, per la costituzione e gestione delle due cooperative "Latte Dauno" e "Cerealicoltori di Capitanata in Confagricoltura Foggia".

Questo il messaggio del Presidente di Confagricoltura Foggia, Filippo Schiavone, a Renato Fariello che il 30 giugno scorso ha definitivamente interrotto la collaborazione con l'Organizzazione di categoria.

ALLUVIONE

«Un nuovo fondo per ottenere i risarcimenti»

«C'è un nuovo fondo nazionale, AGRI-CAT, al quale gli agricoltori possono attingere per essere indennizzati per i danni provocati da avversità meteorologiche catastrofiche. Ho presentato - informa la senatrice Annamaria Fallucchi - un'interrogazione al ministro all'Agricoltura, Lollobrigida, non solo per sollecitare ristori agli agricoltori che in questi primi mesi del 2023 hanno subito danni alle produzioni a causa di eventi climatici avversi e calamità naturali, ma anche a estendere l'operatività del Fondo AGRI-CAT anche a quelle aziende agricole che sono state colpite da piogge incessanti e continue, oltre che dall'alluvione.

COME DIVERSIFICARE IN AZIENDA

Ecco come investire sulla filiera del vino

Pronti 6 milioni, domande entro il 31 luglio. Tutte le istruzioni

Presentazione delle domande di aiuto OCM Vino "Misura Investimenti", nell'ambito della campagna 2023-2024 del Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo. Pubblicato il bando sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, si può partecipare fino al 31 luglio 2023.

AZIONI AMMISSIBILI - 1) Realizzazione di punti vendita e sale degustazione extra aziendali dei vini regionali sul territorio regionale e nazionale; 1.1) ristrutturazione ed ammodernamento dell'immobile; 1.2) arredi e materiali informatici; 2) Attività di e-commerce - "Cantina virtuale": 2.1) Piattaforme web finalizzate al commercio elettronico; 3) Logistica a sostegno della filiera vitivinicola: 3.1) Show-room (locale aziendale destinato all'esposizione del vino); 3.2) realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche (per razionalizzare e meglio organizzare la catena trasporto - stoccaggio del prodotto imbottigliato e/o confezionato - distribuzione in modo strategico, garantendo una penetrazione efficace delle merci sui mercati nazionali ed internazionali); 4) Spumantizzazione: 4.1) Acquisto attrezzature per la spumantizzazione. 4.2) Ristrutturazione e ammodernamento dei locali necessari per la fase di spumantizzazione.

BENEFICIARI - a) microimprese, piccole e medie imprese. Il contributo erogabile è disposto nel



massimo del 40% della spesa effettivamente sostenuta. Nelle Regioni in cui si applica l'obiettivo convergenza, il contributo erogabile può essere disposto nel massimo del 50% della spesa effettivamente sostenuta; b) imprese qualificabili come intermedie, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di Euro per la quale non trova applicazione l'art. 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003. Il contributo erogabile è ridotto al 20% della spesa effettivamente sostenuta. Nelle Regioni in cui si applica l'obiettivo convergenza, il contributo erogabile può essere disposto nel massimo

del 25% della spesa effettivamente sostenuta; c) imprese classificabili come grande impresa (ovvero che occupi più di 750 dipendenti o il cui fatturato sia superiore ai 200 milioni di Euro). Per tali imprese il contributo massimo erogabile è pari al 19% della spesa sostenuta.

Le precitate imprese devono svolgere alme-

no una delle seguenti attività: 1) la produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da esse stesse ottenute, acquistate, o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione; 2) la produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da esse stesse ottenuti, acquistati o conferiti dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione; 3) l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino conferito dai soci, e/o acquistato anche ai fini della sua commercializzazione. Sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti oggetto del sostegno; 4) la produzione di vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori qualora la domanda sia rivolta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione.

Beneficiano dell'aiuto anche le organizzazioni interprofessionali come definite all'art. 157 del regolamento (UE) n.

1308/2013, compresi i Consorzi di tutela riconosciuti autorizzati ai sensi dell'art. 41 della Legge 12 dicembre 2016 n.238 (G.U. e n. 302 del 28.12.2016), per la registrazione dei marchi collettivi delle denominazioni.

ENTITÀ FINANZIAMENTO E FONTE - Sono disponibili 6 milioni di euro per il presente avviso. Il termine per la presentazione nel SIAN da parte dei richiedenti delle domande di aiuto è fissato alla data del 31 luglio 2023. La stampa della domanda di aiuto presentata telematicamente nel SIAN corredata degli allegati e di tutti i documenti indicati nel presente avviso, a pena di irricevibilità, devono essere inviati in formato PDF/A singolarmente e ciascuno firmato digitalmente per mezzo di un'unica pec al seguente indirizzo: vitivinicolo.regione@pec.rupar.puglia.it entro la scadenza del 08 agosto 2023 alle ore 23,59.



DAUNIA AGRINOTIZIE
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione
per i soci iscritti

a **CONFAGRICOLTURA FOGGIA**
Unione Provinciale Agricoltori

Segreteria di Redazione
Anna Lisa Corbosiero

Sede e Amministrazione
71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1
tel. 0881.724535 - 0881.778468
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it
www.confagricolturafoggia.it

Pubblicità

Confagricoltura Servizi Foggia srl
tel. 0881.724535

Progetto grafico Tipografia Fotostampa snc
Corso Roma, 45 - tel. 0881.724788 - Foggia
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69
Giornale chiuso in tipografia il 13 luglio 2023